

# La PARROCCHIA

NUMERO 6

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

GIUGNO 2005

## 13 - Giugno - 2005 - Festa di Sant'Antonio

### S. Antonio difensore della vita.

Nei 'sermones' si legge che S. Antonio 'passava per città e castelli, villaggi e campagne, dovunque spargendo i semi della vita con generosa abbondanza e con fervente passione'. Stupisce la attualità di S. Antonio! La tradizione ci presenta la figura di S. Antonio sempre con il Bambino in braccio. E' fatto storico o leggenda? Un modo per rappresentare la semplicità del Santo e il suo tenerissimo affetto umano per Cristo, oppure la sua preoccupazione di difendere la vita fin dal suo inizio? I bambini nella vita di Antonio di Padova hanno grande spazio. Nel processo della sua canonizzazione (un anno dopo la morte!) il maggior numero dei miracoli interessano i bambini. Famoso rimase il miracolo, operato in Francia, della risurrezione di un bambino (la madre si impegnerà a donare tanto pane quanto pesava il bambino, di qui il 'pane di S. Antonio')! Ovunque le madri accorrevano ricercando la benedizione del Santo per i propri figli. Sono i bambini che per primi lo proclamano santo, quando alla sua morte, gridano all'Arcella "è morto il Santo!". Antonio è il difensore della vita dal concepimento al tramonto, nelle difficoltà di gestire la famiglia, nella mancanza di lavoro, prendendo le parti di chi non aveva niente, di sfruttati, indifesi, di fronte a prepotenti, affaristi, strozzini, usurai... Per Lui servire l'uomo era incontrare il volto di Cristo, per il quale non vi è nulla di più importante che l'uomo. Così ancora oggi S. Antonio difende energicamente la vita e ci esorta insistentemente a farlo anche noi con una riflessione sincera e rigorosa su di essa e sviluppando un amore serio verso il minore: colui che non ha voce per difendersi. Viviamo in una società frammentata che va avanti a forza di 'spot', di impressioni, di 'emozioni', e ci induce ad essere più attenti a chi urla che non a chi dice il vero, rischiando così di lasciarci 'usare' anziché orientare le nostre scelte nel senso giusto. Oggi c'è difficoltà vera a 'pensare la vita' in modo corretto. La nostra società dà sempre meno valore alla vita, e il dibattito sui quattro quesiti proposti a referendum mettono in evidenza ancora di più la superficialità con cui si tratta della vita. Ci si commuove di fronte al cane o gatto abbandonato e tranquillamente facciamo l'occhio al bambino buttato nel cassonetto e non si riflette seriamente alla vicenda degli embrioni umani trapiantati, manipolati, o utilizzati a scopo di ricerca! Il problema di fondo al quale ci richiama S. Antonio con la sua predicazione e con le sue scelte è il valore che diamo alla vita umana, alla persona umana, alla sua intelligenza, alla sua libertà, con la sua irripetibile unicità e con la sua integrità. Ogni persona vale in se stessa e per se stessa e non solo per la funzione che può svolgere; ogni persona è un fine che ha valore assoluto e non può essere ridotta a mezzo, per l'utilità che può offrire. Non si tratta di obbedire ad una pregiudiziale religiosa, ma di consentire un semplice ragionamento, un semplice atto di amore per l'umanità. Se mai diremo che la Chiesa anche in questo caso fa un servizio all'uomo perché sia più ragionevole, più giusto, più sano, più vero. Perché di questo si tratta: o gli embrioni sono persone o no, se sono persone viventi devono essere rispettati come fossero già adulti, 'capaci di votare', non si possono manipolare, né selezionare, né usare, per qualsiasi motivo. Non dobbiamo diffidare della scienza, ma dobbiamo fare in modo che sia la ricerca scientifica sia l'uso che verrà fatto dei suoi risultati risponda alla dignità dell'uomo, al suo valore trascendente e contribuisca non alla morte dell'uomo, ma alla sua vita e alla sua liberazione. Nessuno è padrone dell'altro, della vita dell'altro, del futuro dell'altro, neanche allo stato embrionale. Il Parroco ■

### Programma

Le riflessioni sul tema "La spiritualità eucaristica nel pensiero e negli scritti di S. Antonio" saranno guidate da Don Andrea Borinato.

4 Giugno: Sabato h. 18,10 Vespri e S. Messa con omelia

5 Giugno: Domenica h. 11 S. Cresima in S. Maria di Nazareth h. 18,10 Vespri e S. Messa con omelia

6-7 Giugno h. 21 Vespri con omelia

8 Giugno Mercoledì -Giornata dedicata agli anziani e ammalati. h. 16 Celebrazione dell'Eucarestia e Unzione degli Infermi. Segue festa nel Circolo ACLI per tutti i convenuti.

h. 21 Vespri con omelia.

9 Giugno Giovedì: h. 21 Vespri e omelia

10 Giugno Venerdì -Giornata della Penitenza. h. 18,30 Liturgia penitenziale comunitaria -sostituirà la Messa vespertina- saranno presenti una decina di confessori per la confessione personale. h. 21 Vespri con omelia

11 Giugno Sabato - Giornata dei Fanciulli. h. 16,30 Festa culminante dell'anno catechistico- Offerta dei fiori - Benedizione dei fanciulli - h. 18,10 Vespri e S. Messa con omelia. h. 21 Concerto della filarmonica cittadina.

12 Giugno Domenica h. 18,10 Vespri e S. Messa con omelia.

h. 21 Sul sagrato esibizione del piccolo coro 'Mariele Ventre'

Il nostro Circolo Antoniano, festeggiando il 60° delle ACLI, offre ai presenti un lieto rinfresco.

**LUNEDI' 13 Giugno SOLENNITA' di S. ANTONIO**

h. 7 - 8,30 - 10 - 18,30. Ss. Messe

h. 8,30-Benedizione del pane e distribuzione agli ingressi della chiesa.

h. 10 -Solenne Concelebrazione di tutti i preti della zona pastorale presieduta da Mgr. Alberto Tanasini nostro vescovo

h. 21 -Vespri e processione, attraverso V. V. Fascie - P.zza Repubblica - V. Dante - V. Nazionale - V. Fico - V. Roma -V. Mazzini - rientro. Discorso conclusivo di Don Gian Luca Trovato, Professione di Fede - Benedizione Eucaristica.

14 Giugno Martedì - Giornata dedicata al ricordo dei parroci e parrocchiani defunti.

In ricordo e ad esempio di S. Antonio durante la novena si raccoglieranno, in apposite ceste all'ingresso della chiesa, generi alimentari di prima necessità per la mensa dei poveri gestita dai nostri frati Cappuccini. La corale interparrocchiale guiderà i canti nella Liturgia.

A sostegno della festa non si faranno raccolte particolari sarà opportuno concorrere ponendo la propria adesione nelle apposite bussole in chiesa.

Ricca pesca di beneficenza sarà organizzata per contribuire all'onere rimasto per il rifacimento tetto. Il Consiglio Pastorale ■



Gesù gli parla dalle braccia di Maria.

"...Vide comparire tra le braccia del Beato Antonio un bimbo bellissimo e gioioso".

E' testimone un intruso blasonato del luogo che spiava arbitrariamente il Santo attraverso la porta. Le spighe in alto sono segno Eucaristico.

## ATTIVITA' DEL GRUPPO MINISTRANTI

Domenica 21/01, dopo la S.Messa delle 10, io, insieme ad un gruppetto di ministranti della parrocchia, con alcune catechiste e genitori, siamo partiti in treno per visitare S.Lorenzo della Costa, un paesino sopra S.Margherita Ligure.

La giornata era piuttosto fredda, ma la nostra frizzante allegria la riscaldava. Arrivati abbiamo fatto una sosta al colorato parco del "flauto magico", dove abbiamo consumato il nostro pranzo al sacco, seduti intorno ad un tavolo rotondo variopinto, con tante sedie simili a piccoli troni. Una volta ristorati abbiamo preso l'autobus per S.Lorenzo. Qui abbiamo cantato a squarciagola diverse canzoni sotto lo sguardo divertito degli altri viaggiatori. Giunti sul luogo abbiamo visitato, con la guida del simpatico Don Cuneo, la stupenda ed antica chiesa di S.Lorenzo con il famoso trittico fiammingo di S.Andrea, ed il bel presepe.

Unico neo, non ci è stato possibile visitare gli altri presepi per cui S.Lorenzo della Costa è famoso, poiché quest'anno non sono stati allestiti. Siamo così tornati al parco di S.Margherita, dove 'noi piccoli' ci siamo scatenati in giochi e corse, ed i grandi ci guardavano, chiacchierando allegramente. Al ritorno a Sestri, prima di separarci, ci siamo gustati un 'mega' gelato, dolce come il sapore dell'amicizia che ci lega e della giornata appena trascorsa.

Elisa



Domenica 15 maggio dopo la S.Messa delle h.10, un gruppo di ministranti - tra i quali anch'io - guidati da due catechiste, sono partiti per un "pic-nic al Castellaro", appena sopra Sestri. Lì si trova una bellissima edicola con la statua della Madonna della Guardia e visto che è il mese di maggio abbiamo organizzato questa gita-pellegrinaggio.



Siamo andati a piedi fino in cima alla collinetta, e dopo aver salutato la Madonna, abbiamo pranzato al sacco. Ci siamo divertiti un mondo, giocando a nascondino, a sardina, e quando eravamo stanchi, con alcuni giochi da tavolo. Verso le ore 16 sono arrivati alcuni genitori che dopo aver sostato con noi ci hanno riaccompagnato. E' stata veramente una bellissima giornata trascorsa con grande gioia e con il desiderio di ripeterla appena i nostri amici hanno desiderio di ripeterla. Perché tutto dipende da noi, infatti i catechisti sono ben lieti di promuovere queste iniziative.

Davide

## TRA PASSATO E PRESENTE ALL'OMBRA DI S.ANTONIO

Nella storia luminosa di S.Antonio, il Santo dei miracoli, che seppe offrire la fraterna solidarietà alla causa dei poveri, rinunciando ad una vita agiata e borghese, ci è caro trovare sintomatici richiami alla semplicità e operosità della nostra gente che aveva saputo trovare dagli insegnamenti del Santo i presupposti essenziali per attuare e preparare i tempi di Dio, con fede, pazienza e perseveranza. Pagine ingiallite raccolte dallo storico prof. Don Giovanni Stagnaro, il dinamico "Cambertin", certificano che la Chiesa dei santi Giovanni ed Antonio, dopo essere caduta in rovina intorno al 1550, veniva riedificata in proporzioni ridotte e destinata a Oratorio per il culto di abitanti della zona periferica rispetto al Borgo medievale che si estendeva fino all'attuale Villa Balbi. Per brevità di cronaca tralasciamo il lungo periodo in cui l'Oratorio, in costante lite con l'umidità e degrado, veniva dato in mano ai frati minori Conventuali, fino al definitivo ritorno della Chiesa al clero secolare.

E' in quegli anni che Sestri sembra accorgersi dell'importanza di questo centro di culto nascosto tra la macchia verde di "Cà-di-Ferré" all'ombra di grossi platani che delimitano una piazza tagliata in due dalla ferrovia che duetta con l'Aurelia fino alle rocche di S.Anna. Pochi soldi ma tanta devozione da parte di una popolazione in via di sviluppo che, specialmente alla messa domenicale, è costretta a lottare gomito a gomito nell'angusto spazio del tempio, elevato nel 1948 a parrocchia.

Difficile talvolta per la vecchina superare la barriera di uomini che aveva l'abitudine di "prendere" messa in fondo alla chiesa. "Questi non li sposti nemmeno con un argano" voce di una stizzita 'Vurpe', tipica figura dell'antico 'feudo' dei 'Livella', 'Barbamoà', 'Maggin', e 'Petenacca'.

Primo parroco di S.Antonio Don Giovanni CHIAPPE, coadiuvato dal giovane Don Mario IVANI che sarà poi anche curato con Mons. Ernesto NOCETI.

Don Chiappe è il parroco della gente; nato e cresciuto nell'orto di casa, fa dell'Opera 'Pane di S.Antonio' la sua bandiera. Spezzare il pane, sia materialmente che spiritualmente con i bisognosi, particolarmente con gli ultimi, è il categorico impegno del buon 'Cibé' che attraverso una evidente lungimiranza evangelica vede nei piccoli semi o meglio nei quattro soldini offerti dalla nonna la base di una importante realizzazione. Don CHIAPPE e Mons. Ernesto NOCETI, due parroci, due grosse personalità della chiesa, due chiari esempi di virtù e di saggezza, che nel 1960 passano il testimone a Mons. Vincenzo BIASIOTTO, autentico 'Operaio del Signore' e zelante sacerdote che subito dà il via alla fase progettuale della nuova chiesa (nel luglio del 1964 posa della prima pietra da parte del Vescovo Mons. Francesco MARCHESANI e tre anni dopo consacrazione della Chiesa da parte di Mons. Luigi MAVERNA).

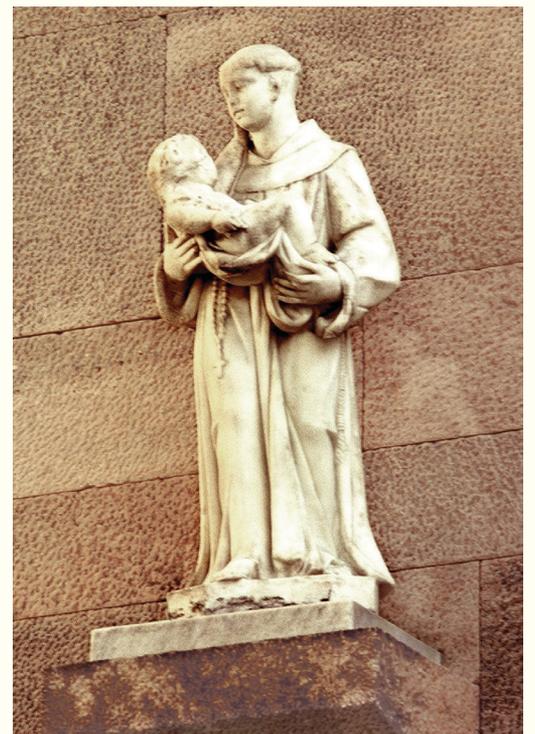
Instancabile il suo servizio per i suoi fedeli, un amore totale senza riserve, una forza di volontà e di sprone che vorremmo legare ad una sua abituale frase, specie quando qualche 'paletto' burocratico sembrava ostacolare un popolo in cammino: "Non facciamo ciance, andiamo avanti". Quasi un accostamento con il 'non abbiate paura' del Papa Giovanni Paolo II.

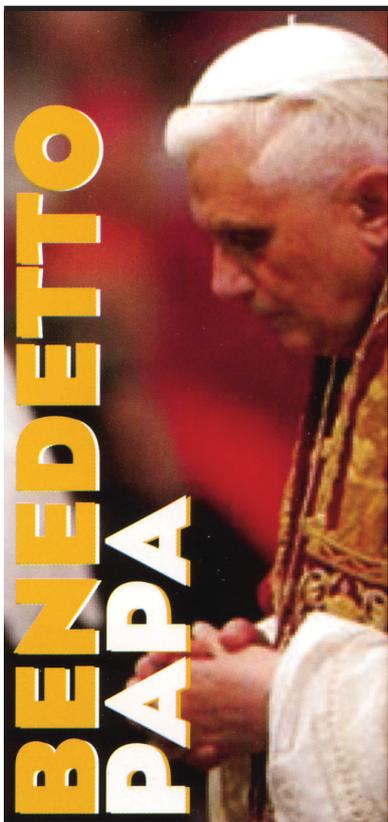
Oggi, con la sistemazione del presbiterio, il progetto del prof. Carlo CESCHI ha trovato una commovente e meravigliosa attuazione ai giorni nostri. Dall'alto il Crocifisso opera dell'iconografo greco P. Panaiotis PEFKIS, sembra attirare a sé ogni uomo mentre sotto, al centro dell'altare, il Tabernacolo custodito dal 'rovetto ardente', scrive quel 'Io sono' simbolo e certezza di ogni cristiano.

Tanti hanno lavorato nella vigna del Signore, all'ombra del Santo di Padova, dai cari confessori Don Giovanni DELLE DONNE a Don Tito FATTORINI, lo scrittore Don Antonio FRUGONE, Don Emilio GANDOLFO, Mons. Lino PRATO, Don Antonio STURLA (Ciuin), Don Nicolò

ZOLEZZI (Ciletu) personaggi che hanno fatto la storia di questa chiesa. Vorremmo ricordarli tutti, certi comunque di dimenticarne molti. Vogliamo tuttavia trarre da questa nostra carrellata due figure esemplari, una ancora in piena attività alla faccia dei molti 'anta', Padre Igino che già dal mattino presto 'timbra il cartellino' al confessionale di S.Antonio e l'altra che, nel ricordo, vediamo idealmente affrettarsi con uno zucchetto rosso verso la 'maina': è il vescovo di Perugia Mons. Ferdinando LAMBRUSCHINI, 'u Previn', un sestrino DOC. Sotto il braccio un vistoso rotolo. Non sono documenti del suo alto Ministero ma l'asciugamano necessario dopo vigorose bracciate nel tratto di mare dalle 'fornaci' nei pressi dell'officina Siriati fino alle rocche di S.Anna.

rab. ■





**Il Papa** ha spiegato e illustrato i motivi che lo hanno portato a scegliere il nome di Benedetto.

Ha voluto chiamarsi Benedetto XVI per riallacciarsi idealmente al venerato Pontefice Benedetto XV, di origini liguri, che ha guidato la Chiesa in un periodo travagliato, a causa del primo conflitto mondiale. Fu coraggioso e autentico profeta di pace e si adoperò con strenuo coraggio, dapprima per evitare il dramma della guerra, e poi, per limitarne le conseguenze nefaste. Il Santo Padre ha sottolineato che desidera porre il suo Ministero Petriano "a servizio della riconciliazione e dell'armonia tra gli uomini e i popoli, profondamente convinto che il grande bene della pace è innanzi tutto dono di Dio".

Inoltre il nome di Benedetto evoca la straordinaria figura del grande "Patriarca del monachesimo occidentale", san Benedetto da Norcia, compatrono d'Europa.

La progressiva espansione dell'Ordine benedettino, da lui fondato, ha esercitato un influsso enorme nella diffusione del cristianesimo in tutto il Continente. San Benedetto è perciò molto venerato in Germania e, in particolare, in Baviera, la terra d'origine del Papa. San Bene-

detto costituisce un particolare punto di riferimento per l'unità dell'Europa e un forte richiamo alle irrinunciabili radici cristiane della sua cultura e della sua civiltà. Benedetto XVI, mentre scriviamo questo articolo, è già intervenuto un paio di volte su un tema di rilevante attualità che oggi preoccupa la Chiesa: quello delle Comunicazioni Sociali.

Ha voluto incontrare gli operatori dei media alla vigilia della sua prima messa da Pontefice, (abbiamo avuto il grande privilegio di essere presenti), è ritornato sull'argomento nella successiva Giornata delle Comunicazioni Sociali, sviluppando il tema "I mezzi di comunicazione al servizio della comprensione fra i popoli".

Parlando dei mass media, che "costituiscono effettivamente una straordi-

naria risorsa per promuovere la solidarietà e l'intesa della famiglia umana", il Santo Padre ha sottolineato che questi potenti mezzi moderni, dalle televisioni alla carta stampata, ad internet, possono certamente favorire la conoscenza reciproca e il dialogo, oppure al contrario, alimentare il pregiudizio e il disprezzo tra gli individui e i popoli; possono contribuire a diffondere la pace o a fomentare la violenza. Ecco perché occorre fare appello alla responsabilità personale; è necessario che tutti facciano la loro parte per assicurare, in ogni forma di comunicazione, obiettività, rispetto della dignità umana e attenzione al bene comune. In tal modo si contribuisce ad abbattere i muri di ostilità che ancora dividono l'umanità, e si possono consolidare quei vincoli di amicizia e di amore che sono segni del Regno di Dio nella storia.

Sentendo queste parole, siamo certi che Benedetto XVI sarà strenuo difensore della libertà nella ricerca della verità, come lo è stato il suo predecessore Giovanni Paolo II.

Nel servizio coraggioso alla verità che dovrebbe animare tutti i comunicatori, e non solo quelli di ispirazione cristiana, ci disponiamo all'ascolto, con la dovuta umiltà, ma con determinazione, come è richiesto dai tempi in cui viviamo, in una società complicata e complessa.

I giornalisti cattolici italiani, aderenti all'Unione Cattolica della Stampa Italiana, di cui mi onoro far parte, sono consapevoli di un magistero che riserverà ai media attenzione particolare e accresciute responsabilità, affinché essi stessi siano costruttori di pace e dialogo tra i popoli, redigendo ogni giorno, con parole ed immagini, quel misterioso diario della vita denso di interrogativi, ma anche di innumerevoli speranze

Francesco Baratta ■

## NOI...Anziani.

"Gli anni passano, i bimbi crescono, le mamme imbiancano"...cantava una voce cristallina e pura di un famoso cantante e...noi ci emozionavamo. Si invecchia: è una regola di vita. Il tempo non risparmia nessuno, non ha risparmiato nemmeno noi. Cesare Pavese, di carattere molto pessimista, aggravato dalla mancanza della fede in Dio, scriveva: «La fatica di vivere». Noi non accettiamo questo pensiero tanto triste e, convinti, diciamo: «La serenità di vivere». Per quanto a poco a poco ci viene a mancare col passare degli anni, preghiamo il Signore di infonderci un amore più grande, una semplicità più serena, una delicatezza più profonda. Desideriamo sostituire l'entusiasmo con un sorriso di bontà per tutti; non vogliamo essere una nuvola nera che rattrista, ma una luce discreta che rallegra. La nostra memoria ci permette di ricordare le cose più belle e più buone per farne partecipi anche gli altri; la nostra volontà si piega amorevolmente ai giusti desideri di coloro che ci stanno attorno. La nostra intelligenza è senz'altro meno attiva, meno brillante, meno rapida, ma sempre pronta a cercare, a conoscere Dio al quale diciamo di tutto cuore: «Resta con noi, Signore, perché si fa sera, e il giorno ormai volge al declino.»

Vittoria ■

## LA VITA: Amore e...(Tonino: storia di vita reale)

(segue dal n° 5) Le vacanze natalizie sembravano non finire mai. Passata la Befana, finalmente si ritorna a scuola. Tonino non sta nella pelle al pensiero di ritrovare l'amico che non vede da quindici giorni. Il mattino seguente è la nonna che lo accompagna. Arrivati al cancello, la prende per mano e la conduce nell'aula per farle vedere il presepio con tutte le statuine fatte dai bambini. Nonna Adelina appare meravigliata e, commossa, bacia il nipotino; quindi, salutate le maestre, ritorna a casa. Matteo non c'era ancora. Allora Tonino si fa sulla soglia e appena lo scorge gli corre incontro e l'abbraccia, poi lo spinge dentro l'aula e iniziano a raccontarsi i regali ricevuti da babbo Natale e tutto quanto è accaduto in quei giorni di lontananza: i loro occhi brillano per la gioia di ritrovarsi e di stare ancora insieme. E così a gennaio riprendono regolarmente le lezioni e sia Tonino sia Matteo dal loro posto seguono, come sempre, lo svolgersi del programma scolastico. Alla fine delle lezioni è ancora la nonna che lo aspetta nel cortile ed insieme rientrano a casa. Lo scolareto racconta la gioia sua e dell'amico per essersi ritrovati nuovamente insieme e vicini di banco. Un giorno al rientro per l'ora di pranzo Tonino non trova la mamma. Chiede alla nonna dove sia andata, e la buona donna risponde che la mamma col papà sono partiti per un viaggio, ma torneranno presto, fra qualche giorno. Tonino pensa: strano che la mamma non mi abbia detto che sarebbe andata via. Solo con la nonna consuma il buon pranzo preparato con tanto amore, ma è pensieroso. "Cosa sarà

successo?"; La nonna sorridente e tranquilla si appresta a riordinare la cucina. Tonino se ne va poi al suo tavolino per eseguire i compiti. Il pomeriggio esce con la nonna a fare una passeggiata e a fare delle compere al supermercato. Il mattino seguente la nonna riaccompagna il nipote a scuola e poi torna in fretta a casa per andare dalla figlia al reparto maternità. A mezzogiorno e quaranta è nuovamente al cancello per riprendere Tonino che esce con Matteo allegro e contento per le cose nuove imparate quel mattino. Ritornando a casa, tra un saltello e l'altro, racconta alla nonna i disegni che ha fatto a scuola insieme a Matteo, che diventa sempre più l'amico fidato. Giunti davanti a casa, vede un bel nastro azzurro appeso al portone. "Nonna è nato un bambino!" esclama eccitato Tonino; la nonna accenna di sì con un dolce sorriso. Entrati in casa, il papà si fa incontro al figlio e lo abbraccia forte e insieme vanno verso la camera della mamma che, seduta in poltrona, tiene fra le braccia un bimbo biondo che fa la nanna. La mamma sorride contenta e stringe forte a sé e bacia Tonino che è rimasto sorpreso e senza parole. Poi visibilmente commossa e affettuosa si rivolge a lui: "Tonino, ecco il dono più bello che il Bambin Gesù ti ha portato: questo tuo fratellino. E' bello e sano come te. Sarà il tuo compagno di giochi e, da grande, compagno di vita." Tonino sta per esplodere dalla gioia, ma l'emozione improvvisa lo blocca e balbetta appena: "Oh, che bello...mamma..." e gli bacia ripetutamente le rosee manine e poi si stringe ancor più forte alla sua mamma, mentre una lacrimuccia scende sul volto della cara nonna Adelina. (continua.....)

Giovanni MERCIARI ■

## ATTUALITA' DEL VOLONTARIATO VINCENZIANO

Il nostro Gruppo di Volontariato Vincenziano, che da tempo si riunisce nelle opere parrocchiali di S. Antonio ed opera nel "Centro di Solidarietà", ha organizzato per giovedì 9 giugno alle ore 16, nelle aule parrocchiali, un incontro con il Missionario Vincenziano Padre Mario Grassi che ci intratterrà su :

**LE CARATTERISTICHE DEL VOLONTARIATO VINCENZIANO.** Noi Volontarie Vincenziane saremmo felici di condividere questo momento con molte persone perché vorremmo far conoscere lo spirito che anima la nostra famiglia. Ci rendiamo conto infatti che il Volontariato Vincenziano non è conosciuto e forse fra le varie forme di volontariato che, grazie a Dio, crescono e si sviluppano, è ritenuto sorpassato e quindi inutile. La realtà è diversa: c'è una attualità in questo specifico servizio che naturalmente non è presente nelle altre forme di solidarietà. Questa è una ottima occasione per scoprire valori nascosti e sempre attuali di una organizzazione che è tra noi e non è sufficientemente conosciuta.



**Campo - scuola a Spiazzi di Gromo**

**L'appuntamento per i ragazzi delle parrocchie della città dal 19 - 23 luglio prossimo, nasce dal desiderio di condividere un'esperienza dedicata tutta a loro. Proveremo, ciascuno con i propri "talenti" a creare il modo più adatto perché si sentano voluti bene e capaci allora di creare amicizia con tutti.**

A differenza di una normale vacanza, si ispira all'ideale del Vangelo per la **gratuità del dono** reciproco, della **crescita umana e cristiana**. Tramite la vita comune e l'ascolto della Sua Parola cercheremo cosa sia la felicità autentica, proporranno amicizie senza esclusioni, vivremo giorni belli. Il posto è Spiazzi di Gromo, nella Val Seriana in provincia di Bergamo, Alpi Orobie. Sarà la vita in comune, il gioco, la preghiera, le passeggiate, le attività (laboratori, riflessioni) ad offrirci l'opportunità concreta per crescere e volerci bene.

**Costo:** Chi può versa Euro **200** (comprensivo di vitto, alloggio, viaggio). **Ognuno si regoli secondo le possibilità senza farne un problema; nessuno si deve sentire escluso per motivi economici.**

**Iscrizioni** entro il **16 Giugno** Consegnando il tagliando d'iscrizione e la caparra di euro **50**

(le iscrizioni verranno chiuse al raggiungimento dei posti disponibili).

Chi avesse necessità di prendere determinate **medicine** o avesse delle difficoltà nei cibi - ciliaci ecc - avverta al momento dell'iscrizione

Per informazioni: d. Fabio 328.2891815 o i propri animatori.



**CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

Mercoledì 11 maggio si è riunito il C.P.P.: presenti 14 componenti su 19.

Introdotta dalla meditazione dal cap. 20 degli Atti degli Apostoli "...vi è più gioia nel dare che nel ricevere...", il C.P.P. ha cercato di approfondire il tema della "Carità" quale "accoglienza e tutela dei minori".

In qualità di esperta della materia è intervenuta la prof.ssa Laura Labate, responsabile della Caritas Diocesana. Come prima cosa ha precisato la necessità che ognuno di noi, nonostante il proprio benessere materiale, di fronte al Padre, deve sentirsi un "minore", un peccatore, un povero, a significare che non è dall'alto delle nostre ricchezze che possiamo comprendere e condividere le situazioni di disagio e di difficoltà. Una pastorale di carità che non educa alla verità si riduce a un'opera di volontariato, apprezzabilissima dal punto di vista dell'aiuto ma lontanissima dal cuore del Vangelo, dal cuore dell'Incarnazione.

La povertà è il sacramento del peccato del mondo poiché non c'è una sufficiente condivisione del bene: se imparassimo a riconoscere le nostre "minorità", a prendere atto di situazioni in cui siamo stati guariti o accompagnati alla guarigione da un fratello, magari anche senza accorgercene, sarebbe un ottimo punto di partenza per impegnarci a nostra volta a fare lo stesso.

Tra i "minori" una tutela particolare deve essere riservata all'infanzia a partire dai piccoli fino agli adolescenti. Si tratta di realtà molto problematiche e purtroppo di grave attualità.

Oggi ci troviamo di fronte a una molteplicità di "agenzie educative" che hanno soppiantato l'importanza della famiglia e della scuola, imponendo la cultura dell'immagine. Soprattutto nell'ambito parrocchiale è prioritario creare reti ad ampio raggio di accoglienza, di disponibilità, di aiuto concreto alle tante famiglie in difficoltà.

Da quanto sopra emerge con forza che l'argomento non può considerarsi esaurito in una semplice relazione ma necessita di essere "frantumato e masticato" nei suoi molteplici aspetti. Sarà opportuno che il C.P.P. ritorni sul tema per un maggiore approfondimento. La Prof.ssa Labate ha suggerito di partire dalla parabola del "Buon Samaritano" affinché ciascuno possa riscoprire il proprio ruolo e testimoniare con la vita propositi di cambiamento... "vai e anche tu fai lo stesso". Nella seconda parte della riunione è stato proposto e vagliato il programma dei festeggiamenti patronali di Sant'Antonio. Giulio ■

**POSTA dalle MISSIONI:**

Pawaga Mission 3.2.'05  
Carissime tutte,  
ho portato personalmente i vostri saluti a Padre CREMA e li ricambia "all'ennesima potenza", come dice lui. Vi ringrazia per l'aiuto che date a Federico, un ragazzo che studia. Il mio viaggio dall'Italia a Pawaga in Tanzania "beh, un saltino di...12 mila Km.!, solo in 10 ore. E' stato per me un passaggio "dalle Alpi alle Piramidi", dal freddo e neve al caldo tropicale di 30°...; al clima ci sono abituato (da 43 anni) quasi ho assunto una seconda natura. Al mio arrivo ho avuto una accoglienza amichevole come fratello da tempo non visto. Alcune novità mi sono balzate agli occhi subito. Le strade... sembrano un biliardo al confronto di come le avevo lasciate...Un'altra cosa bella: vi avevo parlato di un "progettino case" a me caro, - bene- ha dato i frutti, non sono più i 55 ristrutturati con

l'aiuto dei benefattori di Padre Sergio, ma sono duplicate, sono diventate 100 e ...senza il mio aiuto. Si sono contagiati a vicenda e fanno la gara per avere una casa più bella. Sono soddisfatto per aver tolto la paura che a volte si trasforma in invidia e gelosia. Pensano infatti che chi emerge dalla massa e vuole qualche novità abbia addosso qualche stregoneria. Mi prometto di andare avanti...Ma la cosa che mi ha fatto trasalire di gioia è rivedere il mio carissimo "giobbe", di cui vi ho parlato in una delle mie omelie tenute nella vostra parrocchia. Mi ringrazia per averlo fatto alzare in piedi e camminare. Lui dice che l'ho risuscitato. Certamente sarebbe andato al cimitero; un giorno gli dirò il nome di una di voi che prima di partire mi diede 200 euro proprio per lui e sua moglie. Lo inviterò a pregare proprio per quella persona che mi lo aiutò, sono certo che le preghiere dei poveri vanno drittte a Dio. Mi fermo qui per adesso. A tutte voi una preghiera e saluti vostro Padre Sergio Antonucci ■

**Sestri L. 10.5.'05 Stim.mo Don Giuseppe,**

La ringraziamo per la bella festa preparata e celebrata in occasione degli Anniversari di Matrimonio, non solo mio e di mio marito ma anche di tutti gli altri. Ero tanto commossa, ma nello stesso tempo provavo una gioia immensa, ricordando 50 anni fa, quando ci siamo sposati. Avevamo 23 anni giovani e innamoratissimi. Insieme abbiamo diviso le gioie e le pene, rassegnandoci a tante avversità. Dobbiamo ringraziare il Signore, che ci ha sostenuti nel nostro lungo cammi-

no nel bene e nel male; Abbiamo creato una sana famiglia con dei buoni principi. Ci ascoltano e ci vogliono tanto bene. Ora siamo bisnonni...è la quinta generazione. La ringraziamo per il bel quadro della Sacra famiglia che serberemo come caro ricordo della Parrocchia. Grazie Don Giuseppe per la bella Messa. Ringraziamenti particolari vogliamo rivolgere a chi ha organizzato la festa sul piazzale: un momento di cordialità fraterna. Ricorderemo con tanto affetto e tanta riconoscenza questo giorno. Distinti saluti da: **Alma e Francesco MONTESISSA** ■

**BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE MARZO 2005 - DONO**

07/03: V.Nazionale nn.dispari (da ferrovia a Vico Gromolo escluso)	• 480,00
08/03: V.Nazionale nn.pari (da rivendita tabacchi a V.Traversaro esclusa)	• 225,00
09/03: V.Nazionale dal n.4 al n.86, Vico Gromolo, V.Nazionale dal n.71 al n.19	• 355,00
10/03: V.Traversaro	• 585,00
11/03: V.Caduti Partigiani,V.Unità'Italia numeri dispari	• 463,00
14/03: V.Unità d'Italia nn.2,14,28 - V.C. Raffo nn.60,62,52	• 565,00
15/03: V.C.Raffo nn.18,14,10,4,2,5,9,17,19,23.	• 345,00
16/03: V.C.Raffo nn.27, 29,39,41,43,51,61	• 390,00
17/03: V.Dante nn.dispari dal n.213 al n.139.	• 125,00
18/03: V.Dante nn.pari dal n.132 al n.120	• 357,00
29/03: V.Dante nn.dispari dal n.127 al n.97 e n.88	• 440,00
30/03: V.Dante nn.74 e 72 -P.zza Repubblica-V.Fico n.6	• 450,00
31/03: V.E.Fico nn.7,19,39,45,51,53	• 500,00
01/04: V.E.Fico nn.59,71,97,121	• 675,00
04/04: V.E.Fico nn.40,68,70,100,106	• 385,00
05/04: V.E.Fico nn.52,56,60,66,80 -P.zza Martiri, V.Fani nn.7,12,18,23,24,25	• 425,00
06/04: Via V.Fascie nn.dispari dal n.3 al n.21	• 460,00
07/04: Via V.Fascie n.73 e dal n.184 al 210 (Mulinetto,Venaggi, Cantine, Convento)	• 205,00
08/04: P.zza S.Antonio n.20 - V. Sertorio n.4, V.Mazzini n.18, V.Sertorio nn.3,7,8,9,12	• 590,00
11/04: V.Martiri della Libertà - V. Vittorio, P.zza Italia, V. Lungomare Descalzo	• 460,00
12/04: V.Roma nn.pari, V. U.de Segestro n.2-1	• 475,00
13/04: V.Roma nn.dispari dal n.7 al n.65	• 1100,00
14/04: V.U.de Segestro nn.54,56,46,44,35,25,27,6,3, V. Bologna	• 620,00
15/04: V.Mazzini nn. pari dal n.38 al n.134	• 330,00
18/04: V. Olive di Stanghe	• 380,00
19/04: V. Mazzini nn. dispari, V. Milano, V.Torino	• 595,00
20/04: V. Mazzini nn.148,150,154 - V. Novara, V.Mazzini nn.292,294,298,302	• 605,00
21/04: V. Mazzini nn.310,314 V. Pavia nn.3,6,60,68,70	• 660,00
22/04: V.Mazzini dal n.322 al n.336, V.Pavia nn.33,80,84,11, V.Mazzini dal n.382 al n.404	• 480,00
<b>Grazie alla generosità della Comunità Parrocchiale abbiamo totalizzato: • 13.725,00</b>	

**ORARIO S. MESSE**

**S. ANTONIO**  
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30  
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30  
Vespri: prefestivi e festivi 18,10

**S. MARIA DI NAZARETH**  
Feriali: 9 - 18  
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

**S.PIETRO IN VINC.** Dom. 8,00

**FRATI CAPPUCCINI**  
Feriali: 8  
Festivi: 8,30 - 10,30

**CAPPELLA OSP.** Dom. 15,30

**RICORDA IN GIUGNO**

**Venerdì 3 : FESTA DEL SACRO CUORE DI GESU'**  
Primo Venerdì del mese  
Inizio dell'Adorazione h.15  
Ora di adorazione comunitaria h. 17,30 e S-Messa  
Sabato 4: Inizio della Novena di S.Antonio  
Giovedì 9 h.16: Gruppo S.Vincenzo  
**Lunedì 13: FESTA DI S.ANTONIO**  
Mer. 15 h.18,30 S.Messa e verifica Catechisti NUFAEV  
Giovedì 16 h.16: Incontro Gruppo Caritas  
Dom. 19 h.10: L'Arma dei Carabinieri celebra il 191°

**TURNI FARMACIE**

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

28/05	04/06	LIGURE
04/06	11/06	INTERNAZIONALE
11/06	18/06	COMUNALE
18/06	25/06	INTERNAZIONALE
25/06	02/07	CENTRALE già Raffo

**PROPRIETÀ:**

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante  
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583  
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988  
**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
TOMASO RABAJOLI  
**STAMPA:** GRAFICA PIEMME - CHIAVARI